

Philosophy and Politics of Care

A Verona un convegno internazionale sulla cura

Ilaria Berardi, Migena Rexha,
Marco Ubbiali, Federica Valbusa¹

La cura è la fabbrica dell'esserci: ciò che permette la piena fioritura delle nostre qualità ontologiche, riparando le ferite dell'anima e del corpo. Eppure, nonostante la sua essenzialità sia evidente nella vita quotidiana, il fenomeno della cura è stato spesso trascurato dalla ricerca teoretica ed empirica. La consapevolezza della necessità ontologica della cura ha radici antiche, ma per molto tempo è stata concepita come dominio esclusivo della saggezza femminile, senza essere adeguatamente teorizzata e indagata. Negli ultimi decenni, però, si è assistito a un interesse accademico crescente attorno al tema della cura, con una produzione scientifica internazionale in grado di contribuire a disegnare nuovi orizzonti per politiche sempre più capaci di rispondere alle sfide etiche della contemporaneità.

È a partire da questo dibattito internazionale che il Centro di ricerca "Melete. Center of Ethics for Care", diretto dalla professoressa Luigina Mortari, ha organizzato il convegno internazionale "Philosophy and Politics of Care", che ha avuto luogo il 16-17 maggio 2024 presso l'Università di Verona. Proprio Mortari, infatti, è una delle massime esperte del tema della cura, avendo all'attivo numerose pubblicazioni a riguardo, anche tradotte in inglese, francese, spagnolo, portoghese, russo e tedesco.

Il convegno si è aperto con la *lectio magistralis* della professoressa Mortari che, con una lettura originale dei filosofi dell'antichità, ha messo in luce l'essenza della cura: una pratica etica che consiste nello stare alla ricerca del bene, per dare una buona forma al nostro vivere e al nostro convivere. Si sono poi susseguiti sette keynote speaker, invitati dal centro di ricerca Melete, e 70 relatori selezionati attraverso una *call for abstract* e provenienti da tutto il mondo (Australia, Brasile, Canada, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Slovacchia, Spagna, Svizzera, USA).

Gli interventi dei keynote speaker hanno sottolineato la necessità di riportare la cura al centro della riflessione filosofica e politica. L'etica della cura offre una chiave di lettura e di valutazione per le politiche globali, come suggerito da Fiona Robinson (Carleton University, Canada), e può arrivare a dare avvio a una vera e propria rivoluzione personale e politica, come argomentato da Maurice Hamington (Portland State University, Portland, USA). Ruolo

1. Università di Verona

centrale in questa operazione culturale è rivestito dalla riscoperta dell'empatia, quel sentire che permette la comprensione dell'alterità ed è in grado di alimentare un'etica professionale orientata alla cura, come argomentato in chiave fenomenologica da Susi Ferrarello (California State University, East Bay, USA), anche all'interno delle sfide dell'era digitale, come proposto da Agustín Domingo Moratalla (Universidad de Valencia, Spagna). Ampio spazio è stato dato al tema della cura nell'ambito sanitario, ponendo l'accetto rispetto a quanto sia importante dare tempo all'altro, interrompendo quella logica economicistica spesso dominante anche nelle strutture sanitarie, come suggerito da Ruth Groenhout (University of North Carolina, Charlotte, USA), e riconoscerlo nella complessità personale della sua alterità, anche integrando la dimensione spirituale, in particolare nel delicato momento del fine vita, come argomentato da Carlo Leget (University of Humanistic Studies in Utrecht, the Netherlands). Un'importante riflessione è stata dedicata da parte di Cornelia Dietrich (Humboldt-Universität Berlin, Germany) alla cura nei contesti scolastici, riscoprendo l'aspetto educativo che, sebbene poco riconosciuto dalle politiche finalizzate a forme di apprendimenti individualistici che privilegiano l'istruzione all'educazione, è invece finalità essenziale di una buona scuola.

Il tema della cura applicato ai diversi campi del sapere è stato esplorato anche dai 70 relatori impegnati in tre momenti dedicati alle sessioni parallele, durante i pomeriggi delle due giornate di convegno, i quali hanno presentato i risultati di ricerche empiriche e teoretiche svolte in diverse parti del mondo. Nello specifico, gli argomenti approfonditi nelle sessioni parallele sono stati i seguenti: *Teorie e politiche della cura; Cura per la comunità e la vulnerabilità; Cura per la natura e per l'arte; Teorie e ricerche nella cura sanitaria; Approcci teorici per la cura della vita affettiva; Cura per la vita affettiva; Cura per la scuola*. Durante le sessioni è stato dunque possibile trattare il tema della cura secondo differenti angolazioni. Infatti, è stato esplorato lo stato dell'arte rispetto all'etica della cura e sono stati approfonditi quelli che sono gli indicatori attraverso cui agire con cura. Tema rilevante è stato anche la cura nell'ambito sanitario, vista sia in termini di relazione, che di qualità dei contesti. È stato, poi, dato spazio alla cura per la natura e per l'arte, al fine di affrontare le nuove sfide ecologiche e la potenza "curativa" del bello, e alla cura della vita affettiva, intesa come forma di cura di sé, dell'altro e con l'altro. Infine, non è mancato il tema relativo alla cura educativa, nei differenti contesti: scolastici, extra-scolastici e di alta formazione. È in riferimento alla cura per la scuola che si sono aperti spunti interessanti per gli insegnanti di ogni ordine e grado, attraverso l'esplorazione di esperienze laboratoriali specifiche dedicate a coltivare la cura in alunni e studenti, ma anche attraverso il riferimento a istituzioni scolastiche che si stanno sperimentando come vere e proprie "scuole della cura", all'interno delle quali il personale si attiva a costruire un curriculum, implicito ed esplicito, interamente ispirato a questa filosofia.

A fronte di ciò, è possibile evincere come il convegno si sia proposto di dare la possibilità a studiosi di diversi Paesi di discutere sullo stato dell'arte delle ricerche teoriche ed empiriche sulla cura, partendo dal presupposto che l'impegno accademico ad approfondire questo fe-

nomeno nella sua essenza ed esperienza non può essere concepito separatamente dall'impegno educativo e politico volto a far crescere generazioni e comunità capaci di cura.

Al fine di condividere con la comunità scientifica ed educativa il sapere che è emerso durante questi due giorni, tutti gli abstract accettati per il convegno internazionale sono stati raccolti



nel sito del Centro Melete (www.melete.eu) all'interno dell'Abstract book - disponibile a questo link: <https://www.melete.eu/wp-content/uploads/2024/06/ABSTRACT-BOOK--ONLINE-VERSION.pdf>. Pertanto, invitiamo tutti i docenti interessati a prenderne visione per poter trovare nutrimento a quell'azione quotidiana che è la cura educativa, concependola e vivendola come finalità prima nella pratica continuativa a scuola.

In conclusione, il grande dibattito sulla filosofia della cura può essere sintetizzato nel logo del convegno, un acquarello che rappresenta alcuni mughetti: ciò perché, attraverso le loro radici rizomatiche, questi fiori mantengono uno stretto rapporto tra loro, così come le azioni di cura generano buone relazioni che rafforzano i legami tra le persone. Il mughetto è stato accompagnato dall'aforisma di Periandro "Prendersi cura di tutte le cose", che esprime il senso essenziale della vita, perché senza cura la vita non può fiorire.